Anno III. - N. 134 Udine - Sabato 10 settembre 1898 Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabacconi della città.

ANNA KULISCIOFF
E LINA BARBAGALLO

« Vi prego a mani giunte di opporvi a « qualunque passo che si volesse fare per « ottenere la mia libertà con una grazia « personale, o con un indulto speciale. Impe« dite a chicchessia, per amor di chicchessia, « fosse anche la mia figlia, che mi sia fatta « un' offesa morale. Se dovessi conquistare « la libertà a questo prezzo, sarei tanto « avvilita, tanto diminuita, tanto degradata, « che nulla mi sarebbe la libertà, l'affetto « dei miei cari, l'affetto degli amici buoni. »

Queste parole, nobilissime, sono di Anna Kuliscioff, condannata dal Tribunale militare di Milano con Filippo Turati, con De Andreis, con Federici, con Chiesi.

Anna Kuliscioff donna e malata gravemente, esprime dal reclusorio tutta la fierezza dell'animo suo; in mezzo alle sofferenze della malattia, al dolore pel distacco della figlia e degli amici, all'abbandono forzato ed alla forzata inazione, trova una virile espressione di quella dignità e di quel civile carattere a cui, pur troppo, gli italiani si sono da molto tempo disabituati.

Dignità, fermezza, carattere civile... cose della storia antica! Di quella storia, che nemmeno si fa più leggere ai ragazzi nelle scuole elementari ormai troppo occupati ad apprendere le più recenti gloriuzze dei variopinti principotti medioevali.

Nè dagli italiani adulti che ora presiedono alle cose di questa terra di Catone e di Farinata, si può pretendere che si soffermino con un sentimento di ammirazione e di simpatia a questa voce che esce dal reclusorio ed ammonisce.

C'è ben altro da fare! Bisogna decorare i vincitori di una mischia fratricida, bisogna preparare gli allori e le pergamene ai mitragliatori delle città italiane. E poi bisogna fare i complimenti ad altro signore che ben altrimenti di Anna Kuliscioff sentono la dignità della loro posizione ed apprezzano i servigi della giustizia.

Anna Kuliscioff è in carcere per le sue convinzioni politiche; Lina Barbagallo Crispi è assai se fu disturbata da un'ordinanza che la rinviava al giudizio (non militare) come imputata di complicità nel processo Favilla. Quell'ordinanza fu subito annullata dalla Corte d'appello e Donna Lina avrà potuto far la sua cura balneare comodamente anche quest'anno.

Dio la conservi pel bene delle istituzioni!

Veritas.

CHE FACCIE TOSTE!...

Il Comitato per erigere a Roma un monumento nazionale a Carlo Alberto avendo bisogno di quattrini — visto che colla promulgazione dello stato d'assedio nelle principali provincie del regno, le sottoscrizioni per il monumento a Felice Cavallotti erano forzatamente sospese — emanò una circolare a tutte le Associazioni popolari ed enti morali delle predette provincie, con preghiera vivissima di concorrere con sottoscrizioni di denaro per la erezione di detto monumento.

Fra le altre cose contenute in questa peregrina circolare, si leggeva il seguente periodo:

« Sarà tale concorso il tributo d'omaggio « che la Nazione riconoscente è per rendere « alla memoria del Re elargitore della li« bertà statutaria. »

Non c'è male! In quei giorni di sgomento, di sentenze feroci dei tribunali militari, di continue persecuzioni coi relativi arresti ecc., questa circolare fu una vera trovata! Quelle popolazioni non potevano proprio che dimostrare alle paterne autorità tutta la loro devozione e la fede immutabile nelle patrie istituzioni..... *b.*

LE CAUSE
V.

All'evoluzione inversa del nostro sistema tributario, contribuirono, oltre allo stato, le amministrazioni locali; provincie e specialmente comuni, sostituendo gradatamente il dazio consumo alle sovraimposte sui tributi diretti. Infatti le entrate pel dazio consumo nei capoluoghi di provincia che erano di 69 milioni nel 1882, furono di milioni 101 nel 1895; mentre le sovraimposte salivano nello stesso periodo da 25 a 32 milioni. Quelle aumentarono del 48 per cento, queste del 31 soltanto!

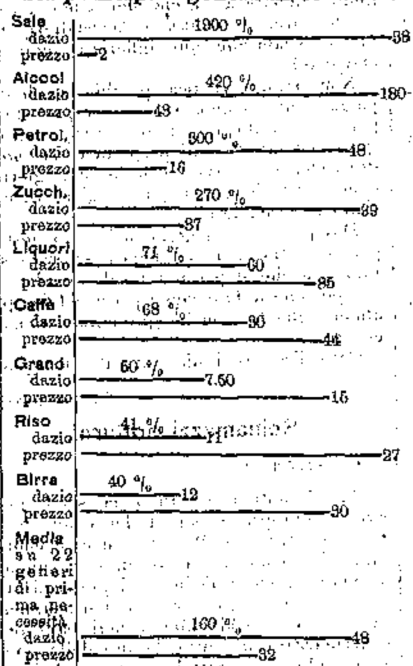
Benchè in minore proporzione, anche i comuni minori pagarono il tributo a questa tendenza, così opposta a tutti i principii di giustizia tributaria.

Ma non solo manca qualsiasi coordinazione fra l'imposizione diretta e quella indiretta. L'elevatissime quote dei dazi interni ed esterni, e quelle delle tasse di fabbricazione continuamente variabili ed in continuo aumento, riescirono a neutralizzare l'utilità derivante ai consumatori dall'universale ribasso dei prezzi, dovuto agli incessanti miglioramenti tecnici ed economici, industriali e commerciali.

I prodotti alimentari e di prima necessità, che costituiscono quasi la totalità delle spese delle classi lavoratrici, sono quasi tutti enormemente gravati da tariffe daziarie governative e comunali.

Ecco rappresentato graficamente il rapporto tra dazio e prezzo dei principali generi di consumo:

Rapporto tra dazio e prezzo reale dei principali generi di consumo.



Dunque l'altezza di queste imposte indirette — dazi esterni — è in media del 160 per cento, sopra ventidue generi di gran consumo, quali sono: vino, alcool, liquori, carni, salumi, riso, olio, petrolio, burro, zucchero, grano, farina, pane, pasta, grasso, formaggi, cicoria, baccalà, sapone, sale, birra ecc.

E si è calcolato che un operaio italiano che abbia un salario di lire 2.40 giornaliere, paga all'erario ed ai poteri locali per dazio-consumo un'imposta di 180 lire all'anno.

Se si calcolano i consumi nazionali dei suesposti articoli, si aggiungano i filati ordinari e qualche altro articolo, si ha un totale di oltre *un miliardo* di lire che i consumatori sono coattivamente costretti a pagare ai produttori nazionali oltre il prezzo di costo. Enorme, spaventoso gravame, che riesce dannoso all'erario stesso, perchè la *capacità contributiva di tanto diminuisce, di quanto i consumatori sono costretti a pagare ai produttori.* (Flora).

***

Io oserei affermare, diceva un giorno Marco Minghetti, che se alcuno mi presentasse un bilancio senza dirmi di qual nazione esso fosse, saprei dalla qualità delle tasse che vi sono stabilite, argomentare quali sono le istituzioni politiche, quali sono le leggi civili che reggono quel paese.

Quanta e quale profonda verità sta in questa affermazione!

La questione infatti sta in ciò, che tanto le imposte indirette — specialmente il dazio consumo — quanto quelle dirette — specialmente l'imposta fondiaria — presentano caratteri unilaterali di classe. Le prime sono quelle sui poveri — permettete la frase — le seconde sono quelle sui ricchi; e queste o quelle prevalgono secondo il prevalere di questa o quella classe.

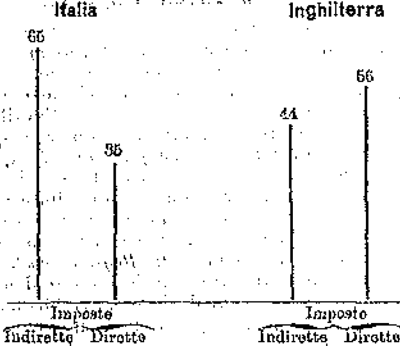
Nelle mani della classe prevalente l'imposta diviene un'arma potente, tanto più potente quanto maggiore è il grado della prevalenza, quanto maggiore il grado di inferiorità della classe soggetta.

L'uso ed abuso di quest'arma fu sempre a più o meno lunga scadenza, causa rinfocolatrice e perpetuatrice di odi profondi, di rancori incancellabili, di rivolte periodiche, di guerre civili, ed avviene dappertutto dove fiorisce più rigoglioso l'analfabetismo, dove è meno sviluppato il sentimento della vita sociale, dove l'interesse privato prevale più su quello pubblico, dove governi tirannici soffocarono ogni alito di libertà e di vita pubblica, dove si annidano e prosperano camorre, camarille, consorterie, nei paesi infine che subirono un *arresto di sviluppo.*

L'affermazione, profondamente vera, di Marco Minghetti, si può dimostrare graficamente coi bilanci di due paesi, che se non possono dirsi agli antipodi per fattori intellettuali ed economici, rappresentano bene le due opposte tendenze tributarie: l'Italia cioè, e l'Inghilterra.

Ecco rappresentati in percentuali sulla cifra totale di entrata i gettiti nell'anno 1896 delle imposte dirette ed indirette nello stato unito e nella nostra penisola:

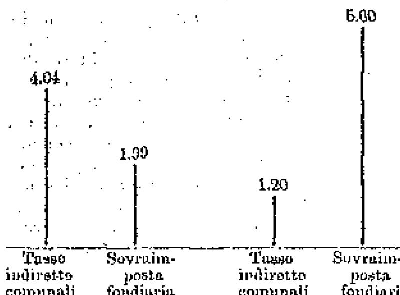
Fisonomia di due bilanci nazionali europei.
(percentuali)



Chi non vede nell'inversa all'altezza delle due colonne nei due bilanci, rispecchiata la disparità di caratteri, di esigenze, di tendenze delle due nazioni? Chi non vede nella prima — a curva discendente — rappresentato il sistema tributario di sfruttamento dei meno abbienti; mentre nella seconda — a curva ascendente — vi raffigura il sistema tutt'opposto, che è poi quello cui tendono tutte le nazioni civili?

Volete la controprova? Ecco un altro diagramma:

Fisonomia di due bilanci comunali italiani.
(quote individuali in lire)



Esso rappresenta la fisonomia del bilancio comunale di due diverse regioni italiane: la Sicilia e la Lombardia, di due regioni che stanno fra loro — etnograficamente ed economicamente considerate — come stanno tra loro le due nazioni summenzionate. Voi vedete che mentre il comune siciliano grava la mano sul consumo e su altri diritti allegerendola sulla imposta fondiaria, il comune lombardo fa tutto all'opposto; cosicchè su 100 del reddito comunale, mentre in Sicilia il dazio consumo ne dà 67 e la sovraimposta fondiaria 33, in Lombardia il dazio consumo ne dà 18 e 82 la sovraimposta.

Il bilancio comunale-lombardo è un bilancio a tipo *inglese*, quello siciliano è del tipo prettamente *italiano*!

Il bilancio nazionale italiano è un bilancio a tipo *siciliano*, quello inglese è..... *lombardo.*

(continua)

Se Italia piange, Spagna non ride

Secondo il censimento della popolazione del dicembre scorso vi sono in Spagna 90,000 persone: 38,000 uomini e 52,000 donne che vivono di elemosine; 6,400,000 fanciulli: 3,000,000 di uomini e 3,400,000 di femmine mancano interamente d'istruzione.

Inoltre vi sono 69,000 persone destinate all'insegnamento e 159,087 alla religione.

Con così pochi professori e tanti curati come meravigliarsi che questo infelice paese abbia un sì grande numero di ignoranti e di mendicanti? *cg.*

IL BILANCIO DELL'ITALIA
e gli interessi del debito pubblico

Stralciamo da un importante articolo di Ercole Vidari, professore nella Università di Pavia, pubblicato nel fascicolo 639 della *Nuova Antologia*, il brano che segue:

« Fino a che avremo un bilancio di un miliardo e seicento milioni circa, *di cui ottocento di spese irriducibili per gli interessi del debito pubblico,* e quattrocento circa per le spese dell'esercito di terra e di mare e fino a quando, in bertruto poco più che quattrocento milioni rimarranno per tutti gli altri servizi dello Stato, non è da sperare che lo Stato possa venire efficacemente in aiuto nè del lavoro, nè dei lavoratori. A quest'uopo è necessario diminuire le spese improduttive; ridurre l'esercito entro quelle più giuste proporzioni, che le condizioni nostre economiche e finanziarie permettano; ridurre quegli inutili, anzi dannosi, congegni amministrativi, di cui c'è un lusso strabocchevole nel nostro paese: come preture, tribunali, Corti d'appello e Cassazioni, intendenze di finanza, sotto prefetture, Università; fare insomma, come già abbiam detto, una politica esterna ed interna molto modesta; raccogliere le nostre forze, usarne con sapiente moderazione, e prepararsi ad una vita internazionale più attiva per quando avremo i mezzi necessari a viverla con vantaggio ».

Parole queste molto assennate, senonchè l'epiteto di *irriducibili* affibbiato alle spese per gli interessi del debito pubblico non è giusto. Oh perchè irriducibili? Forse per fomentare l'ozio ai possessori di cartelle di rendita alle spese dei contribuenti?

La Francia non paga pel debito pubblico che l'interesse del 3 e l'Inghilterra il 2 $^3/_4$ per cento.

L'Italia colla riduzione al 3 $^1/_2$ per cento avrebbe una spesa minore di 100 milioni e colla riduzione ulteriore al 3 per cento, come vorrebbe il deputato del III collegio di Bologna, onor. Pini, una spesa minore di 200 milioni all'anno.

Speriamo anzi, aggiunge l'ottimo confratello l'*Avvenire* di Torino, che l'onor. Pini, che ne prese moralmente l'impegno dinanzi ai suoi elettori, propugnerà in Parlamento la riduzione dell'interesse del debito pubblico.

I fasti dell'Inquisizione

Il padre Didon, entusiasta dell'inquisizione per la caccia data agli eretici, ci fa conoscere l'opera amorevole degli inquisitori verso i loro fratelli.

Torquemada ha fatto bruciare 114,431 eretici; Diego Deza 36,873; il cardinal Di Cesneros 53,854; Adriano di Firenze 24,040. Totale eretici bruciati 229,198.

La cifra non è molto alta pensando che tutto s'è fatto a maggior gloria, ecc.

Per l'amnistia dei condannati politici

In Inghilterra appena l'azione del governo nostro in seguito ai disordini del maggio si mostrò vendicativa anzichè repressiva, determinata cioè invece che dalla suprema ragione della civile convivenza, dalla più abbietta passione settaria, si determinò subito un forte movimento d'opinione pubblica senza distinzione di partito a favore dei nostri condannati perseguitati. Ci sono stati comizi, ordini del giorno, articoli di giornali, sottoscrizioni per raccogliere soccorsi.

In quel paese, dove il culto per la libertà è profondamente sentito, gli animi dovevano certamente offendersi che nella terra, il cui riscatto gli inglesi tanto favorirono, invece che fiorire la libertà, tornassero, come se inutilmente fosse stato sparso tanto generoso sangue sui tronchi spezzati dei governi precedenti, a sorgere i virgulti velenosi della tirannide.

Giorni sono, per dire dell'ultimo e più importante atto, l'associazione dei giornalisti inglesi, un sodalizio potente, perchè la stampa colà dove l'opinione pubblica ha grandissimo valore è davvero uno degli organi più importanti della vita pubblica, ha indirizzato al re Umberto un appello per affrettare l'amnistia dei giornalisti condannati dai tribunali militari.

La forma è quale deve essere per degli stranieri che si rivolgono ad un monarca; ma la *sostanza*, il *fatto stesso* della petizione, la quale promuove dalla coscienza di riparare un'ingiustizia frutto necessario ed immediato di tutto un indirizzo di *governo*, *costituisce di questo indirizzo* una censura vera e propria che a tutti gioverebbe venisse con profitto ascoltata.

A leggere questo generoso appello dei giornalisti inglesi, non si può far a meno di osservare con tristezza che delle ingiustizie nostre pochi di quelli che potrebbero con autorità trattarle si occupino, mentre tanto clamore, sia pur con ragione, si innalza contro le ingiustizie francesi.

Scaglio

Il grande partito dei malcontenti

Cambia nome col mutare dei tempi e delle condizioni sociali, ma il partito più numeroso e, a volte, più terribile, è sempre quello dei malcontenti.

I seguaci di tutte le rivoluzioni, come quelli che si ripromettono un'èra beata di benesser e di pace operosa coll'avvento dell'evoluzione marxista, sono le povere vittime tribolate della disuguaglianza economica e del disordine morale che l'egoismo imprevidente di una classe ristretta fa pesare troppo, in un dato momento storico, sulla grande massa dei lavoratori umili ignoranti, ma che pur sentono di aver diritto alla vita, e non sempre si rassegnano a soffrire in questo mondo... per godere nell'altro.

L'astuzia del Senato romano che, per togliere a Caio Gracco il favor popolare, gli suscita contro Livio Druso ad annunziare falsamente, colla sfrontatezza ereditata ai giorni nostri dai giornalisti venduti, riforme più larghe e più democratiche di quelle che l'onesto tribuno aveva fatto applicare, mostra come non da ora i governanti comprendano che il popolo segue un uomo, un'idea, un partito, sopra tutto perchè soffre, è stanco, aspira ardentemente a star meglio. Il male si è che alla constatazione del fatto non corrisposo mai la volontà sincera e risoluta di porvi rimedio: passata la burrasca, soppresso il tribuno, s'illudono che tutto sia finito; ma invece, o l'agitazione con altri capi o sott'altra forma risorge, o il popolo sfiduciato prende un'altra via e, applaudendo ai corruttori che gli danno *panem et circenses*, aiuta il più abile o il meno scrupoloso, sia esso Cesare o Napoleone III, ad assoggettare ugualmente richi e poveri, nobil e plebei.

Quando i socialisti o i clericali affermano che i rispettivi partiti contano centinaia di migliaia d'aderenti, sono nel vero, in quanto dispongono effettivamente di quei tanti voti, di quelle tante adesioni; ma errano allorchè affibbiano ai loro adepti la qualità di seguaci fedeli e coscienti, — perchè solo una esigua minoranza di essi sono tali, mentre di più, la folla, sono gente che ha fame di pane, di giustizia e di moralità, gente che si inscrive a un partito contrario agli ordinamenti attuali, perchè da questi ordinamenti pochi benefici ha ricevuti sin qui e meno ancora ne spera per l'avvenire, di gente che il più delle volte non si cura di sapere se, in ultima analisi, i socialisti preparano la proprietà collettiva e i clericali... la ristaurazione dello stato pontificio, ma sa che sono qualchecosa di diverso dal Governo, vede che istituiscono le cooperative di lavoro e di consumo e le casse rurali, e dà il suo nome indifferentemente all'uno o all'altro, secondo le circostanze dell'ambiente e la maggiore autorità dei propagandisti locali.

Da ciò appare logico e spontaneo che la classe abbiente e dirigente potrebbe, sotto l'impulso di un'altra idealità, togliere qualunque base alle agitazioni dei partiti extra-legali, attirando a sè, con savie leggi, con amorose provvidenze, con efficaci esempi di onesta operosità, l'esercito innumerevole dei malcontenti, e togliendo la ragion d'essere a quei partiti, che nelle cause e nelle conseguenze del disagio economico e morale trovano materia pronta e adatta alla loro propaganda instancabile.

L'han compreso, in maggio, anche i capi dei nostri partiti politici più legali; ma già ai primi di giugno l'avevano dimenticato, e per questo hanno ripreso spensieratamente le guerriglie infeconde e sconfortanti dei lunghi dibattiti parlamentari...

Etico-sociale.

CRONACA PROVINCIALE

Da Palmanova.

9 settembre.

xx Settembre.

Eccoci quasi giunti un'altra volta alla data memorabile del 20 settembre, a quel dì che riavemmo Roma dal potere temporale dei papi secolari padroni del mondo, eterni nemici della civiltà e del progresso.

Quel giorno fu giorno di gloria perchè s'intendeva d'acquistare Roma e la libertà di pensiero e di diritti quella libertà che ogni giorno vien meno.

Che libertà si può festeggiare quest'anno pensando a tante persone illustri che lambiscono nelle carceri, per aver domandato la libertà promessa, per aver predicato la calma o per aver fatto un *progetto per l'impianto della luce elettrica?* e quanti non saranno del tutto innocenti stati condannati da quei tribunali fiscali fatti a vapore?

Sì noi festeggeremo il 20 settembre, ma per festeggiare Roma capitale d'Italia, il pensiero di quel giorno, per far conoscere che noi confidiamo *ancora* a giorni migliori per la Patria, per protestare contro chi vorrebbe di nuovo Roma schiava della superstizione.

Emilio Coats

CRONACA CITTADINA

Una dovuta risposta.

Quel *cavallottiano* che non trova sede migliore delle colonne del *Friuli (?)* per esprimere le proprie apprensioni sulla destinazione del fondo raccolto nel marzo decorso per le onoranze a Felice Cavallotti, ormai apprese dal *Friuli* stesso che quel *fondo* di denaro venne *fino dal 7 aprile* depositato presso la locale Cassa di Risparmio verso ritiro di apposito libretto.

Se quel *cavallottiano* che pur deve sapere che nelle *nostre* file non vi sono *commendatori* candidati di *Regina coeli*, invece di disturbare il *Friuli* avesse domandate notizie a chi di dovere, avrebbe anche appreso che le sopravvenute circostanze, le pazze repressioni ed i rifiuti della Giunta municipale hanno persuaso il Comitato di sospendere per ora l'erogazione di quei fondi i quali, ne stia certo, non avranno la fine di quelli raccolti per le vittime del terremoto di Calabria, ma saranno proprio impiegati per onorare Felice Cavallotti.

Sul Monte di Pietà.

abbiamo ricevuto in ritardo un articolo che pubblicheremo nel prossimo numero.

Per un saggio.

Ci si manda per la posta:

Assistei martedì sera al Teatro Nazionale al saggio di canto della simpatica signorina Maria Farfusola. Non so se trattandosi di beneficare una egregia signorina che intraprende la carriera della bella arte, certi dilettanti udinesi si fossero rifiutati di prestar l'opera loro dando un piccolo spettacolo di varietà, che sarebbe riuscito molto più attraente del programma di martedì... Credo che no!... Come dare una beneficiata con un'orchestra di 5 (dico cinque) individui? I filarmonici udinesi non si son prestati altre volte a scopo di beneficenza? E poi la scena! Capisco che doveva servire ad altro.... ma credo, si poteva disporre un po' meglio.

Cionenpertanto non si può a meno di fare i più caldi auguri, alla promettente signorina, di ottimi successi e non sia per lei lontano il giorno in cui possa dar prova delle belle sue doti...

Ipsilon

La pappatoria.

Giovedì scorso s'è celebrato nella nostra città il cinquantenario del reggimento *Saluzzo* cavalleria, festeggiandolo con un lauto diritto della cittadinanza, illuminata, ..., pranzi dei soldati, dei sotto ufficiali, degli ufficiali e relativi brindisi patriottici.

Noi non abbiamo nulla in contrario, anzi comprendiamo la legittima soddisfazione di quei soldati che rammentano con una bella festa la fondazione di loro instituto. Come comprendiamo la più che legittima lietezza di coloro che hanno partecipato alle battaglie per l'indipendenza nazionale, ed ora vecchi d'anni sono in riposo, nelle quali il reggimento *Saluzzo* ebbe parte onorevolissima.

Ma non comprendiamo come, senz'essere invitati, certi cronisti di nostra conoscenza, facciano di codeste feste patriottiche una grande occasione di fenomenale pappatoria, per cui diventa poi obbligatorio stamparne i maggiori, sperticati elogi.

E naturale: l'entusiasmo, come l'eroismo, riesce impossibile a stomaco vuoto!

Nuovi avvocati.

Ci scrivono:

Ho osservato che bazzicano nei *passi perduti* e nelle aule giudiziarie, specie in quelle del giudice conciliatore, certi giovanotti che fanno da avvocati e procuratori legali, ma, che io mi sappia, non sono iscritti nell'albo dei medesimi.

Codesti sono i cosidetti faccendieri o *mangiacarte* come si epitetano nel gergo volgare dal popolino. Padroni, padronissimi, direte voi, e padroni, padronissimi i giudici, i pretori, i conciliatori a tollerarli.

Ma c'è un'altra questione di mezzo, e consiste in questo, che alcuno di quei *mangiacarte* copre una carica pubblica. Questa carica lascierà del tempo disponibile a chi più o meno indefessamente la disimpegna, ma vi pare che sia dignitoso per i rispettivi preposti avere degli impiegati che hanno bisogno, per sbarcare il lunario, di fare i *mangiacarte?*

E vi pare lecito che costoro vadano ad usurpare attribuzioni ed uffici che loro non spettano a danno dei numerosi professionisti, debitamente abilitati, che isdegnano andare a caccia del cliente, come usano fare, di solito, i faccendieri, una piaga sociale che qui infierisce oggi più che mai?

Non occorre vi dica perchè la chiamo piaga; tutti sanno, o per aver provato, o per aver udito raccontare storie meravigliose ed inverosimili perpetrate dai *mangiacarte*, o per averne letto nei giornali e nei libri le gesta punto gloriose, cosa siano i faccendieri!

Dunque, tanto peggio nel caso nostro, poichè si tratta di impiegati salariati stabilmente che si permettono di invadere un campo che a loro non ispetta, ed io spero almeno che lo sconcio gravissimo abbia a cessare.

Caro direttore, i miei cordiali saluti, ecc.

(Segue la firma)

Schiamazzi notturni.

Ci scriviamo:

Gli abitanti che hanno la sventura di avere le proprie camere da letto sovrastanti i negozi Minisini, Peressini e case contermini, in fondo Mercatovecchio, si lagnano acerbamente perchè in quei pressi si lasci impunemente, ogni sera, e più specialmente la festa, turbe di ubbriaconi cantare e schiamazzare in tutte le ore della notte, rompendo le..... scattole a chi ha diritto di riposare dopo il diuturno e lungo lavoro.

A chi spetta, il metter fine a questo insopportabile stato di cose. Siamo fiduciosi di non aver parlato indarno.

Vegliardo

I soliti ignoti

Si distinguono sempre, ma in Chiavris si sono sempre distinti in modo particolare.

Sarà appena una settimana circa che la guardia di finanza Cantoni trovandosi di guardia nello stabilimento *Coccolo*, riuscì a far gettare ad un ladro ignoto un sacco di segala da questi rubato al sig. Colautti Giuseppe, ma purtroppo il ladro fuggì. Questa notte sempre in Chiavris venne perpetrato altro furto audace sempre da parte di ignoti.

Si trovò modo di fare un bucco nel muro, penetrare in casa di certo Lovaria, ed asportarci tutta la provvista di carne di maiale, salami, lardo ecc. appartenenti a due proprietari differenti.

E dire che sul piazzale di Chiavris si è lavorato tutta notte per certe riparazioni, crediamo, alla linea del tram a vapore.

Auguriamo che l'autorità sappia trovare i colpevoli e punirli come si meritano.

Voci del pubblico.

Ci scrivono:

Signor Direttore,

Quando circa un mese e mezzo fa, su queste medesime colonne avanzava la proposta riguardante l'invio d'una comitiva di buoni e bravi operai all'esposizione di Torino a spese della locale Camera di commercio, e del Municipio, ero lontano, molto lontano dall'idea di dover credermi un illuso di fronte ad una proposta la quale oltre che onorare la città di Udine ed i corpi morali che in essa risiedono, poteva, anzi doveva dare buoni frutti, inquantochè da tutti è risaputo che le esposizioni d'arte non sono altro che il termometro delle industrie e dei commerci e coloro che vanno a visitarle, specie se per istruzione, non possono per conseguenza che trarne utili e proficui ammaestramenti.

Ma pur troppo qui ad Udine, se si eccettua quel po' di scuola d'arti e mestieri, l'operaio è lasciato in balìa di se stesso, privo il più delle volte dell'aiuto che gli abbisogna per conseguire quegli scopi cui egli aspira; che se egli riesce a farsi un nome, s'egli altrove onora di sua capacità il natìo loco, non deve perciò punto la sua riconoscenza ai magnati che in certo qual modo dovrebbero sovvenirlo a dimostrando egli perspicacia d'ingegno, ma a sè stesso, chè il più delle volte (e ne conosco qualcuno) emigra senza un soldo magari in saccoccia e va ad affrontare, perchè costretto, un ignoto che gli concederà, mercè le sue buone qualità, ciò che in patria gli veniva costantemente negato.

Avevo avanzato quella proposta quasi certo ch'essa fosse stata benignamente accolta tanto più che era un'imitazione di ciò che fecero le città consorelle fra le quali Treviso e Padova; ma mi sono ingannato, punto pensando che doveri impressindibili d'economia non permettono ai nostri sapientissimi dirigenti di *sprecare* qualche centinaia di lire in prò dell'operaio. Capperi! a questi chiari di luna è d'uopo lesinare il centesimo; l'operaio, magari se resta paralizzato quando ha maggior bisogno d'istruzione e d'aiuto, non importa, ma guai se il bilancio viene intaccato. Provatevi invece ad avanzare l'idea per togliere il grosso sussidio all'istituto Uccellis od a devolvere a miglior scopo quelle miglia di lire spese per ammanirci una volta all'anno quelle strabilianti e ridicole corse d'agosto, nonchè quegli esilaranti spettacoli d'opera, Dio ce ne guardi e liberi; si correrebbe il rischio d'essere quasi quasi... coattizzati.

Ma basta per oggi; addito solo i due corpi sullodati alla riconoscenza dei cittadini tutti ed in special modo agli operai esortandoli a nulla sperare, ma a ricordarsi solo quando dovranno esercitare i loro diritti elettorali.

elle emme

Concorso.

È aperto il concorso per esame alle seguenti borse di studio;

N. 1 presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

N. 7 presso la R. Scuola normale maschile di Sacile.

N. 8 presso la R. Scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

Potranno concorrere a tali borse i giovanetti e le giovanette di tutto il regno, qualunque sia la loro età.

L'esame avrà principio presso ciascuna scuola alle ore 8 antim. del giorno 10 di ottobre p. v. e continuerà secondo l'ordine fissato dalla rispettiva direzione.

Associazione magistrale friulana.

I soci dell'Associazione magistrale friulana *sono convocati in assemblea generale* ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine il giorno di domenica 25 settembre 1898, alle ore 10 e mezza, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del *resoconto morale ed economico* dal 1 luglio 1897 al 30 giugno 1898;
3. Preventivo per l'anno 1898-99;
4. Petizione alla Camera dei deputati sullo schema di legge approvato nel Congresso di Pordenone;
5. Relazione della Commissione incaricata di studiare la questione del mutuo soccorso e conseguente deliberazione;
6. Adesione alla Federazione delle Società magistrali del Regno;
7. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo in surrogazione dei seguenti sorteggiati (art. 16 dello Statuto): Bruni Enrico, Tonini Primo e Lenna Luigi;
8. Nomina dei revisori dei conti e del comitato della stampa.

A proposito di asperità fiscali.

Crediamo opportuno avvertire il pubblico, che le marche da bollo sugli avvisi affissi al pubblico possono essere apposte dalle parti ed annullate con la data; ma è necessario che la scritturazione incominci sul foglio a lato destro della marca e passando orizzontalmente su di essa vada a terminare sul foglio al lato sinistro della marca stessa. Se la data sia stata scritta sulla marca senza allargarsi a dritta e a manca sul foglio, vi ha contravvenzione al bollo. (Sentenza Corte Cassazione Romana 7 gennaio 1889).

Parimenti contravviene alla legge sul bollo chi appone una marca da bollo sopra un avviso affisso al pubblico, ed intende annullarla passandovi sopra due linee in croce. (Sentenza Corte Cassazione Romana 9 ottobre 1891).

E si noti, che queste semplici infrazioni alla legge sono punite colla pena di lire 30!

Siamo alle solite

Anche oggi abbiamo notizie di uno dei troppo soliti furti che avvengono in spedizioni mediante le ferrovie.

Il danno patito dalla ditta mittente (Giuseppe Conti di Udine) o dalla destinataria (Pasqualys e Vianello di Venezia) ammonta a circa 2000 lire per effetto di sottrazione fatta in un gruppo del valore di 8000 lire.

E anche questa volta si avranno i risultati medesimi che si ottennero in casi consimili numerosissimi, e cioè che gli autori dei furti non verranno scoperti e che si dovrà conchiudere col «chi ha avuto, ha avuto».

Il che vuol dire che fra noi si ruba allegramente ed impunemente nelle pubbliche amministrazioni, e che codesta impunità costituisce un incoraggiamento a continuare, anche su più larga scala, da parte dei signori ladri, che ridono sotto i baffi delle investigazioni e delle indagini esperite dalle Autorità.

È davvero una vergogna il dover fare codeste constatazioni le quali conducono a ben tristi conclusioni.

E verremo a questo, che se non si pon freno alle ladrerie, i cittadini perderanno del tutto la stima e la fiducia nelle pubbliche amministrazioni con quanto nocumento al prestigio delle medesime ognuno può facilmente persuadersi.

Teatro Minerva.

Mercoledì 14 settembre alle ore 20.30 la drammatica compagnia italiana del comm. Ermete Novelli darà la prima recita straordinaria con l' *Alleluja*, dramma in 3 atti di Marco Praga.

Seguirà il monologo di Petrelli, detto da Ermete Novelli: *Parva favilla!*

La sera di giovedì 15 stessa ora si rappresenterà: *Un dramma nuovo*, dramma in 3 atti di M. Tomayo e Baus (riduzione di Ermete Novelli).

Farà seguito la brillantissima farsa: *Rinnego mia moglie.*

Teatro Nazionale

La brava compagnia marionettistica Reccardini questa sera rappresenterà: *Cendrillon;* seguirà il grande ballo: *Il carnovale di Venezia.* — Domani grande e variata rappresentazione.

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda dei Cavalleggieri (Saluzzo 12°) domani dalle ore 20 alle 21 e 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Prima di partire» — Chiara
2. Mazurka «Cuore ed Arte» — Ziechrer
3. Pot-pourri sull'opera «Traviata» Verdi
4. Fantasia su Canzoni napoletane N. N.
5. Reminiscenze sull'opera «Gioconda» — Ponchielli
6. Galopp «Sechsundsechz'ger» Fahrbach

Un vecchio artista nella miseria.

Abbiamo ricevuto la «pura storia sulla vita del veterano degli attori comici italiani, il nonagenario infermo cav. A. Papadopoli dedicata ai mecenati degli artisti, alle direzioni dei giornali i più influenti e di cuore generoso.»

Questo disgraziato artista (che abita in Verona via Filarmonici, n. 28) dopo aver enumerato tutti i malori e le disgrazie che che lo colpirono nella sua grave età chiude la sua triste istoria con un «appello al magnanimo pubblico, ed alla valorosa armata italiana» con queste parole:

«Voi generosi che incoraggiaste il ripettoso attore durante la sua lunga carriera, ora che si trova in estremo bisogno non gli negate l'obolo della carità.»

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese giugno 1898:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3120777
Libretti emessi nel mese di giugno	„ 26560
	N. 3147337
Libretti estinti nel mese stesso	„ 12835
Rimanenza	N. 3134502
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 548,018,526.01
Depositi del mese di giugno	„ 21,827,846.69
	L. 569,841,374.70
Rimborsi del mese stesso	„ 24,879,076.76
Rimanenza	L. 544,962,297.94

Giro del mondo. Quanta gente vive di continuo cruciata nella idea di non poter mai vedere altra cosa, di questo bel mondo, che il proprio campanile. Il mezzo di più probabile riuscita per concorrere, di questi giorni alla eventualità di un bel viaggetto, corroborato di tutto il confortabile possibile, è quello di acquistare qualche biglietto, possibilmente qualche centinaio completo, a premio garantito, della gran Lotteria di Torino, per vincere al quindici corrente Duecentomila o almeno Centomila lire.

FRA I LIBRI

Abbiamo ricevuto dagli editori Fratelli Tosolini un volume di *Jacla* (sotto il qual pseudonimo si nasconde un professore, valente cultore delle belle lettere) dal titolo *Martiri della Rivoluzione* (parte seconda *La Donna*).

Quando l'avremo letto, ne riparleremo.

IGIENE

Le bevande gazose.

La comparsa delle bevande gasose fu salutata con grande entusiasmo, poichè si giudicò subito che queste bevande, destinate a sostituire le alcooliche, avrebbero migliorato le condizioni di salute in generale.

Si comprendono sotto la dominazione di bevande gasose quelle che composte di acqua semplice o di acqua acidulata o zuccherata, impregnata di acido carbonico.

Le ricerche del Quinke hanno messo in chiara evidenza l'azione delle bevande cariche di acido carbonico sull'organismo. Esse provocano un maggior afflusso di sangue allo stomaco; producono, come si dice in termine fisiologico, un'iperemia della muccosa gastrica.

La loro benefica influenza si spiega specialmente nella stagione estiva, quando i poteri digerenti sono illanguiditi: favoriscono la secrezione dei succhi della digestione, e rendono quindi meno faticoso il lavoro dello stomaco. *doctor.*

Schifa-noia

SCIARADA

Primo — Sono in fiero e sono in forte.
Secondo — Sono in prete e sono in morte.
Terzo — Sono in urne in rossi e neri.
Quarto — Sono in trame ed in misteri.

Intero — Sono fiero, epperò forte;
Odio il prete e l'odio a morte.
Io dell'urne disvelo i misteri.
E le trame dei rossi e dei neri.

N.B. — Fra gli spiegatori sarà sorteggiato, per premio, un opuscolo di illustre autore contemporaneo.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre 1898.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
„ morti	„ —	„	—	
Esposti	„ —	„	—	
				Totale N. 16.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guido Bravo con Margherita Szemlics — Santo Rassatti macellaio con Giovanna Gressani casalinga — Francesco Domenico Della Cella impiegato giudiziario con Maria Feltrin civile.

Matrimoni.

Achille Miani r. impiegato con Adele Olivo agiata — Casimiro Schittar fuochista ferrov. con Elisabetta Negrini casalinga — Lorenzo Crotti furiere di fant. con Anna Franzolini casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Gaspardo di Antonio d'anni 18 sarto — Teresa Rizzi-Rizzi fu Lorenzo d'anni 71 contadina — Vittorio Cattarossi di Vincenzo di mesi 2 — Ernesto Pizzamiglio di Gio Batta d'anni 4 — Don Mattia Stremitz fu Giacomo d'anni 82 sacerdote — Maria Romanin di Pietro di mesi 10 — Ermenegildo Zuccolo di Rosano d'anni 1 mesi 5 — Federico Alcetta fu Giuseppe d'anni 79 r. pensionato — Giuseppina Pisolini di Gio Batta d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Battiston-Del Tra fu Gio. Batt. d'anni 49 setaiuola — Giovanni Bertolutti fu Mattia d'anni 52 agricoltore — Francesco Romanello fu Angelo d'anni 49 facchino — Ermenegildo Giacomuzzi di mesi 3.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Rosa Pulani d'anni 1.

Totale n. 14

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 10 settembre 1898.

88 49 52 84 66

GRENESE ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

LA PUBBLICITÀ É FONTE DI RICCHEZZA - IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6,55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8,50	O. 5.12	10.—
O. 6,05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14,15	D. 14.10	16.55
O. 13 20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	O. 14.39	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.59
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7.05	7.31
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.56	18.23
M. 22.05	22.38	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7 55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.15
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
6.20	8.35	9 08
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.20	9.40	6.55	8.10
11.40	13.—	11.10	12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18 25	19 45	18.10	19.25

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

Francesco Minisini

UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Specialità: Ferro-China Minisini

Domandate sollecitamente

LE

CARTOLINE POSTALI

RICORDO

DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

IN TORINO

Sono incaricati della vendita

I Tabaccai, le Cartolerie e le Edicole per la rivendita di libri e giornali, nelle principali Stazioni Ferroviarie.

Una Cartolina costa 5 Centesimi.

Ventidue Cartoline, che formano la Collezione completa, Costano UNA Lira.

☞ Fattene sollecitamente acquisto perchè l'edizione è quasi esaurita.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recapito presso il barbiere

FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio

Importante scoperta - LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **F. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di **Vitulina** in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala, all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripesato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.50.

L'altro, che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.80 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 9.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, sono certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertiolo, 8 febbraio 1898. G. M.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Perelli, Paradisi e Comp.

FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA

UDINE VIA GEMONA 34 Sob. S. LAZZARO 8

FABBRICANTI

delle pregiate Biciclette Marca *Stella*, Perforatrici e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi inscritti	2650
Quote	3477
Capitale inamovibile incassato	116,929.00

Situazioni:

31 Maggio	1897	Soci inscritti	67926
» »	1898	» »	114,456
» »	1897	Quote inscritte	89429
» »	1898	» »	152,309
» »	1897	Capit. in rend.	1,215,588.00
» »	1898	» » »	2,593,269.53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini li bra.

IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**

Semestre L. 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato Num. 5 — **UDINESE** — Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.